LA NAZIONE
GROSSETO

«Valori alterati solo per pochi tra i cittadini sottoposti ad analisi»

Rischi geotermia: i primi risultati dell'indagine di Ars su 700 amiatini

UN TEATRO degli Unanimi quasi al completo ha accolto i professionisti di Ars (agenzia Regionale di Sanità), arrivati ad Arcidosso per presentare i primi dati dell'indagine epidemiologica «In Vetta». Un'iniziativa di Ars per studiare la salute dei cittadini maggiormente interessati alle emissioni delle centrali geotermiche di Enel. In prima fila i comitati antigeotermia, che hanno ascoltato la presentazione e poi posto domande, presenti e sparsi a macchia di leopardo i sindaci dei comuni amiatini interessati. Jacopo Marini, sindaco di Arcidosso, ha introdotto la presentazione e a metà assemblea è intervenuto per smorzare una protesta da parte di un cittadino. Ma c'erano anche Claudio Franci, primo cittadino di Castel del Piano, Federico Balocchi, sindaco di Santa Fiora e Fabrizio Tondi, sindaco di Abbadia San Salvatore. In prima fila anche Fabrizio Boldini, direttore del distretto sanitario zona 1/3/4 e la dottoressa Rosalia Pellegrini, coordinatrice sanitaria del distretto e responsabile cure primarie zona distretto Amiata Grossetana. Ieri, per la prima volta i primi risultati dell'indagine sono stati ufficializzati e, benché stiano procedendo abbastanza regolari, risultano essere parziali. «Occorre un numero maggiore di campioni» ha sottolineato Fabio Voller, coordinatore dell'Osservatorio di Epidemiologia di Ars e responsabile scientifico dello studio, perché ad oggi a prevalere sono i cittadini volontari, coloro cioè che volontariamente si sono sottoposti alle analisi. Un focus interessante sui metalli pesanti è stato presentato dalla dottoressa Maria Cristina Apresa, direttore del Dipartimento di coordinamento tecnico scientifico internazionale dei laboratori di Sanità Pubblica e che ha sottolineato come l'eventuale superamento dei valori di riferimento, riportati nei referti che i cittadini hanno ricevuto, di per sé non costituisce un rischio per la salute. I livelli di metalli nelle urine e nel sangue mostrano, infatti una elevata variabilità individuale, dovuta tra l'altro, alle variazioni nella dieta, nelle abitudini e attività quotidiane. Da tenere sotto controllo il mercurio presente nel sangue e il tallio nelle urine.

SOSTANZIALMENTE su oltre 700 campioni analizzati (il totale dei cittadini che ad oggi si sono sottoposti all'analisi supera le mille unità) sono 32 i soggetti che sono stati chiamati a ripetere le analisi perché avevano superato il valore limite, pari cioè a 5 volte il 95° percentile. Le domande del pubblico presente si sono concentrate principalmente sui fattori di rischio delle emissioni delle centrali geotermiche presenti a Bagnore e a Piancastagnaio e quanto queste possono incidere sulla salute degli abitanti e sui valori dei metalli pesanti presenti nel sangue e nelle urine. La risposta è stata categorica: «Ad oggi non è possibile dire con certezza se e come le centrali possono incidere sui dati – ha detto Voller – ma questa indagine, che si dovrebbe concludere entro i primi mesi del prossimo anno, ha proprio questo obiettivo». Le risposte, quelle cioè che si volevano sentir dire i molti cittadini presenti sono state rimandate a data da destinarsi, quando cioè lo studio sarà concluso e i professionisi di Ars sapranno parlare con numeri alla mano.

Nicola Ciuffoletti

INTERESSE Teatro degli Unanimi quasi pieno per la relazione di Fabio Voller e dei suoi collaboratori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.